

SISTEMA DI QUALIFICAZIONE E FORMAZIONE CONTINUA DEI DIRIGENTI SPORTIVI DELLA FSI

LINEE GUIDA

1. SCENARIO	pag. 2
2. FINALITÀ	pag. 3
3. TARGET FORMATIVO	pag. 3
4. DEFINIZIONE DEL DIRIGENTE SPORTIVO DELLA FSI	pag. 3
5. STRUTTURA DEL SISTEMA DI QUALIFICAZIONE E FORMAZIONE CONTINUA	pag. 3
6. CORSI DI QUALIFICAZIONE	pag. 4
7. FORMAZIONE CONTINUA	pag. 8
8. SCUOLA FEDERALE	pag. 8
9. ABILITAZIONE DEI DOCENTI	pag. 9
10. MODALITÀ DI ENTRATA IN VIGORE DEL SISTEMA DI QUALIFICAZIONE E FORMAZIONE CONTINUA	pag. 9

SISTEMA DI QUALIFICAZIONE¹ E FORMAZIONE CONTINUA DEI DIRIGENTI SPORTIVI DELLA FSI

1. SCENARIO

La crescita della FSI deve essere analizzata e promossa in una ottica sistemica in cui alle lodevoli iniziative intraprese per la cura e lo sviluppo dei nostri atleti e dei nostri tecnici (protocollo SNaQ) si affianchi una egualmente incisiva azione a favore dei Dirigenti sportivi².

Il modello della dirigenza sportiva nella FSI è improntata al volontariato e porta con sé i retaggi di una concezione del “circolo” inteso come una attività dopolavoristica che ha difficoltà nel conciliarsi con la moderna visione dell’ASD. I nostri dirigenti sportivi, persone di buona volontà e ricchi di passione, a volte sono disorientati e fanno fatica a fronteggiare le dinamiche di una realtà sempre più complessa e piena di responsabilità, influenzata dai cambiamenti legislativi, economici e culturali che hanno interessato lo sport in Italia. Inoltre, la nostra Federazione si trova in una fase in cui si stanno manifestando esigenze e richieste da parte di atleti, di soggetti economici interessati all’organizzazione degli eventi sportivi e di alcune delle maggiori ASD, di un approccio più professionale che implica nuove e diverse competenze anche nella dirigenza federale.

Ricerche documentali, incontri con il direttore della Scuola dello Sport del Coni, esperti e Presidenti di FSN particolarmente sensibili al tema della formazione, portano a concludere che non c’è una definizione istituzionale di dirigente sportivo e, di conseguenza, un profilo di riferimento con standard formativi. A quest’ultimo proposito, è opportuno notare che varie Scuole Regionali dello Sport erogano dei corsi di base, di durata oscillante tra 12 e 24 ore, che affrontano temi fiscali e tributari, la gestione dei collaboratori, il marketing sportivo, l’impiantistica sportiva, i profili di responsabilità.

La mancanza di una definizione del dirigente sportivo è in parte riconducibile all’ampiezza dei compiti ma più certamente ad una confusione terminologica e concettuale tra le figure del dirigente e del manager sportivo, dove in quest’ultima categoria vengono fatti confluire operatori (accompagnatori, organizzatori, team manager, ufficiali di gara, eccetera) che nulla hanno a che fare con la vera e propria dirigenza³.

¹ Il termine è utilizzato nel significato di: “acquisizione, da parte del Dirigente sportivo, di una specifica preparazione”.

² Come meglio sarà specificato in seguito, nel termine Dirigente sportivo della FSI si includono: a) dirigenti di sodalizi sportivi (Asd e Società sportive); b) dirigenti federali (centrali e territoriali, nominati o eletti).

³ Si chiarifica sin d’ora che la qualificazione o la formazione non costituiscono peraltro prerequisiti per la candidatura e per l’elezione a cariche associative o federali.

2. FINALITÀ

Il Sistema di qualificazione e di formazione continua si propone di rispondere alle nuove esigenze di preparazione richiesta al dirigente sportivo dal nostro sport, accompagnandolo in modo flessibile ma costante a conseguire le competenze del ruolo.

3. TARGET FORMATIVO

Nella Federazione si può stimare la presenza di circa 2.000 Dirigenti sportivi, di cui 200 appartenenti a Organi territoriali e centrali (90 componenti dei Comitati Regionali e Delegati Regionali, 98 Delegati provinciali, 12 dirigenti federali tra cui il Segretario generale). Al computo sono da aggiungere i componenti di commissioni e i titolari di incarichi nazionali.

4. DEFINIZIONE DI DIRIGENTE SPORTIVO DELLA FSI

Ai fini del Sistema di qualificazione e formazione continua, la figura del dirigente sportivo viene così delineata⁴: *“Il dirigente sportivo è l’operatore che agisce all’interno del Sistema sportivo italiano pianificando, organizzando, guidando e controllando lo sviluppo, le attività e i collaboratori del sodalizio sportivo affiliato alla FSI o dell’Organo centrale o territoriale della Federazione, in accordo con il proprio livello di autorità”.*

5. STRUTTURA DEL SISTEMA DI QUALIFICAZIONE E FORMAZIONE CONTINUA DEL DIRIGENTE SPORTIVO

Il sistema di qualificazione del dirigente sportivo è impostato su tre livelli, ciascuno propedeutico al successivo, ed avviene con l’acquisizione delle competenze di ruolo in specifici corsi di:

- a. Dirigente 1° livello;
- b. Dirigente 2° livello;
- c. Dirigente 3° livello.

La qualificazione del dirigente sportivo sarà annotata, per il livello acquisito, in un Registro dei Dirigenti Sportivi Qualificati, che sarà reso pubblico.

La formazione continua del dirigente sportivo, invece, avviene con la partecipazione ai corsi di aggiornamento monotematico che saranno annualmente messi a catalogo.

⁴Come si è già accennato, allo sport italiano manca la definizione ufficiale di Dirigente sportivo.

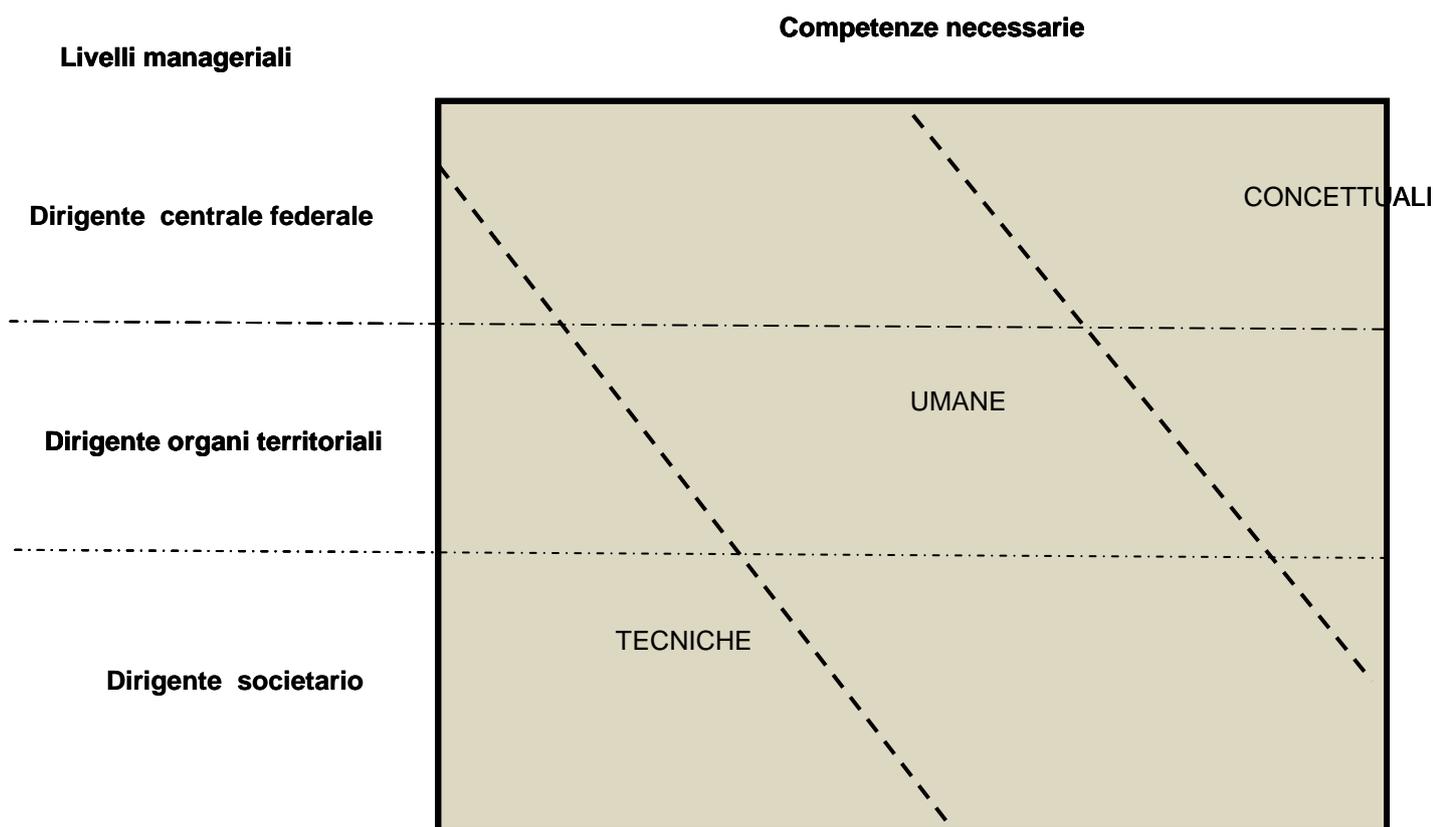
La frequenza di un corso di aggiornamento di almeno 6 (sei) ore ogni 2 (due) anni, sarà necessario per conservare l'iscrizione al Registro, una volta che esso sarà entrato a regime dopo il periodo transitorio.

6. CORSI DI QUALIFICAZIONE

Il modello adottato, in merito allo sviluppo dei contenuti di ogni livello individuato, riconosce un mix di tre competenze (competenze tecniche⁵, umane⁶ e concettuali⁷) che il dirigente sportivo deve acquisire nel tempo e che cambiano a seconda del livello di responsabilità crescente che viene assunta.

La ripartizione del mix delle competenze da acquisire nei corsi di qualificazione sarà la seguente:

- a. Dirigente 1° livello: competenze tecniche 50%, competenze umane 25%, competenze concettuali 25% del monte orario;
- b. Dirigente 2° livello: competenze tecniche 37,50 %, competenze umane 25%, competenze concettuali 37,50% del monte orario;
- c. Dirigente 3° livello: competenze tecniche 25%, competenze umane 25%, competenze concettuali 50% del monte orario.



⁵ Insieme delle capacità - acquisite con l'istruzione, l'esperienza e l'addestramento - di utilizzare le conoscenze, i metodi, le tecniche e le attrezzature per lo svolgimento di compiti specifici.

⁶ Insieme delle capacità di lavorare con e tramite le persone, comprendendone la motivazione ed esercitando una leadership efficace.

⁷ Insieme delle capacità di comprendere la complessità dell'organizzazione nel suo insieme e dove si inserisce la propria attività nell'organizzazione.

A) CORSO DI DIRIGENTE DI 1° LIVELLO

PARTECIPANTI

Al corso sono ammessi: Presidenti e componenti dell'organo di governo dei sodalizi sportivi.

OBIETTIVI DIDATTICI

Al termine del corso, il Dirigente sportivo di 1° livello sarà in grado di:

- operare all'interno del sistema sportivo italiano, in particolare della Federazione Scacchistica Italiana, conoscendone la finalità, storia, struttura organizzativa e ambiti d'azione.
- Favorire la crescita di un sodalizio sportivo che sia orientato a soddisfare i bisogni del suo "cliente" (atleti, famigliari, appassionati) sia con l'organizzazione dei servizi e degli spazi sia con i comportamenti più adeguati.
- Pianificare operativamente le attività ricorrenti e gli eventi sportivi locali.
- Sviluppare, gestire e motivare le risorse umane, sia individualmente sia come team, che operano all'interno del sodalizio sportivo su basi professionali o di volontariato.
- Conoscere le implicazioni sotto il profilo della responsabilità in materia sanitaria e di sicurezza di atleti e soci.
- Conoscere il quadro normativo di riferimento, in materia civilistica e fiscale, di un sodalizio con il riconoscimento sportivo.
- Conoscere la contrattualistica delle collaborazioni in ambito sportivo dilettantistico con tecnici, atleti, addetti amministrativi e altre tipologie di collaboratori.

MATERIE

Materie	Ore
Ordinamento Sportivo Italiano (1°)	1
Federazione Scacchistica Italiana (1°)	1
Pianificazione operativa di attività/eventi	2
Creazione di un sodalizio sportivo orientato al cliente	2
People management (1°): Leadership e Motivazione del collaboratore	2
People management (2°): Gestione del team di lavoro	2
Elementi di diritto degli Enti associativi	2
Elementi di diritto del lavoro	1
Elementi di diritto tributario sportivo	2
Responsabilità del dirigente sportivo	1
Totale	16

FREQUENZA

Almeno 80% delle ore, attestate dalle firme apposte su un registro di presenza.

TITOLO RILASCIATO

Dirigente federale di 1° livello.

ESAME

Non previsto.

B) CORSO DI DIRIGENTE DI 2° LIVELLO

PARTECIPANTI

Al corso sono ammessi: Dirigenti di organi territoriali della federazione eletti o nominati (Consiglieri di Comitato Regionale, Delegati regionali e provinciali); dirigenti sportivi che hanno acquisito la qualifica di Dirigente federale di 1° livello.

OBIETTIVI DIDATTICI

Al termine del corso, il Dirigente sportivo di 2° livello sarà in grado di:

- Operare all'interno del sistema sportivo italiano, in particolare della Federazione Scacchistica Italiana e del CONI, conoscendone la struttura e le modalità di funzionamento anche per poter ricoprire incarichi elettivi al loro interno.
- Conoscere lo Statuto, il Regolamento Organico Federale e il Regolamento Amministrativo Federale della Federazione Scacchistica Italiana.
- Conoscere il Codice Etico CONI e il funzionamento della Giustizia sportiva per favorire la diffusione fra tesserati, operatori e sodalizi sportivi dei doveri fondamentali e dei valori dello sport.
- Prendere decisioni e risolvere problemi di natura complessa.
- Relazionarsi appropriatamente nei conflitti di natura organizzativa e gestirli.
- Partecipare e condurre efficacemente riunioni di lavoro di natura informativa e decisionale.
- Operare sapendo definire gli obiettivi e con una tensione al risultato.

MATERIE

Materie	Ore
Ordinamento Sportivo Italiano (2°): il CONI, l'organizzazione e il rapporto con Coni Servizi	2
Comunicazione e Relazioni Interpersonali	2
Risolvere problemi e prendere decisioni	2
Federazione Scacchistica Italiana (2°): Organizzazione, statuto, regolamenti (ROF, RAF)	2
Ordinamento Sportivo Italiano (3°): Codice Etico CONI e Giustizia Sportiva	2
Gestione delle riunioni	2
Tecniche negoziali e di gestione del conflitto	2
Tecnica di definizione degli obiettivi e orientamento al risultato	2
Totale	16

FREQUENZA

Almeno 80% delle ore, attestate dalle firme apposte su un registro di presenza.

TITOLO RILASCIATO

Dirigente federale di 2° livello.

ESAME

Non previsto.

C) CORSO DI DIRIGENTE DI 3° LIVELLO

PARTECIPANTI

Al corso sono ammessi: Componenti del Consiglio Federale; Segretario generale; Membri delle Commissioni nazionali e di altri organi centrali nominati; Presidenti di Comitato Regionale; dirigenti sportivi che hanno acquisito la qualifica di Dirigente federale di 2° livello.

OBIETTIVI DIDATTICI

Al termine del corso, il Dirigente sportivo di 3° livello sarà in grado di:

- Adottare le tecniche di pianificazione strategica per lo sviluppo dei sodalizi sportivi e della Federazione.
- Adottare strategie di marketing sportivo e di comunicazione con social media e mezzi di comunicazione di massa.
- Conoscere finalità e struttura della FIDE e dell'ECU, e comprendere come gli scacchi italiani e la sua dirigenza si possono situare in questi organismi internazionali.
- Conoscere le modalità di partecipazione della FSI nel CONI anche attraverso gli organismi di coordinamento delle DSA.
- Conoscere i regolamenti tecnici che regolano le principali manifestazioni sportive della Federazione
- Conoscere le opportunità offerte dai finanziamenti pubblici allo sport e dai progetti europei.
- Parlare in pubblico e fare con sicurezza presentazioni durante le riunioni.
- Conoscere gli elementi essenziali del cerimoniale degli eventi sportivi.
- Dare le giuste priorità alle attività, sapendo distinguere tra ciò che è effettivamente fatto, ciò che è rimandabile e quello che può essere delegato.

MATERIE

Materie	Ore
Pianificazione strategica in un sodalizio sportivo/Federazione	2
Marketing dello sport e comunicazione esterna	2
Finanziamenti pubblici allo sport	2
Parlare e presentare in pubblico	2
FIDE (World Chess Federation) e ECU (European Chess Union)	2
Cerimoniale nello sport	1
Il Sistema Sportivo Italiano: coinvolgimento e partecipazione federale nel CONI: organismi di coordinamento delle DSA.	1
Essere efficaci nella gestione del tempo e delle priorità	2
FSI (3°) Regolamenti tecnici delle manifestazioni di vertice	2
Totale	16

FREQUENZA

Almeno 80% delle ore, attestate dalle firme apposte su un registro di presenza.

TITOLO RILASCIATO

Dirigente federale di 3° livello.

ESAME

Non previsto.

NB: per ogni livello possono partecipare ai corsi anche coloro che hanno ricoperto in passato le cariche previste nei requisiti.

7. FORMAZIONE CONTINUA

PARTECIPANTI

Ai corsi di formazione continua sono ammessi i Dirigenti federali di 1°, 2° e 3° livello che intendono ampliare/perfezionare le competenze di ruolo o che devono mantenere l'iscrizione al Registro dopo il periodo sperimentale del Sistema.

OBIETTIVI DIDATTICI

Da definire in relazione alle competenze tecniche, umane e concettuali da ampliare o approfondire.

CORSI

Sono erogati sotto forma di giornata monografica e saranno pianificati annualmente dalla Scuola Federale una volta che è terminato il periodo transitorio di sperimentazione del Sistema di Qualificazione.

DURATA

Almeno 6 ore per ogni corso.

FREQUENZA

100% delle ore, attestate dalle firme apposte su un registro di presenza.

TITOLO RILASCIATO

Nessuno.

ESAME

Non previsto.

8. SCUOLA FEDERALE

Il valore strategico della formazione del Dirigente sportivo viene recepito mediante la costituzione di una Scuola Federale.

La Scuola Federale ha competenza autorizzativa dei corsi, della nomina dei docenti abilitati all'insegnamento, nella qualificazione dei Dirigenti di 2° e 3° livello, nella formazione continua di ogni livello, nella gestione del Registro e poi dell'Albo dei Dirigenti Sportivi Qualificati.

I Comitati regionali, singolarmente o associati per area geografica omogenea, avranno competenza nell'organizzazione dei corsi per la qualificazione dei Dirigenti di 1° livello.

La Scuola Federale programmerà annualmente le attività di formazione continua e quelle di qualificazione dei Dirigenti sportivi di 2° e 3° livello.

La Scuola Federale e i Comitati per quanto di loro competenza opereranno in una logica di auto sostenibilità e in concorso con la Scuola dello Sport e le Scuole Regionali dello Sport del CONI.

9. ABILITAZIONE DEI DOCENTI

Sono abilitati all'insegnamento i docenti (Trainer⁸) individuati dalla Scuola Federale che hanno conseguito una esperienza specifica e documentata di almeno 10 anni nelle materie d'insegnamento, dirigenti sportivi che hanno ricoperto incarichi di vertice nel CONI o nei suoi Comitati regionali, docenti della Scuola dello Sport o delle Scuole Regionali dello Sport del CONI.

I Comitati Regionali, per lo svolgimento dei corsi per Dirigenti di 1° livello, potranno proporre alla Scuola Federale dei docenti per ogni specifica materia, purché in possesso di esperienza specifica di almeno 5 anni, documentata da dettagliato curriculum, oppure avvalersi di docenti della Scuola Regionale dello Sport del CONI.

10. MODALITA' DI ENTRATA IN VIGORE DEL SISTEMA DI QUALIFICAZIONE E FORMAZIONE CONTINUA

In considerazione della sua novità, il Sistema avrà bisogno di un congruo periodo di sperimentazione, adattamento progettuale e organizzativo alle diverse istanze che si presume possano giungere dal Territorio. Tale periodo transitorio è stimabile in due anni a decorrere dall'approvazione.

Roma, 9 marzo 2018

Luigi Maggi
Coordinatore Commissione Formazione Dirigenti Sportivi

⁸ Si utilizza il termine "Trainer" per distinguerlo dal termine "Tutor" utilizzato nel protocollo SNaQ.